

# INTERPUNZIONE IN OTTICA TRADUTTIVA TEDESCO-ITALIANO

Studio di un caso

---

Marcella COSTA

**ABSTRACT** • The paper focuses on the contrastive analysis, applied to translation, of the *Gedankenstrich/trattino lungo* or *lineetta*. Starting from the normative point of view of grammars of German and from the actual use of the dash in different text types, the article outlines the most recurrent textual and cognitive features of <-> in its use as single mark and as dash-interpolation. In a second step it will be shown that the same mark occurs in contemporary Italian usage, though grammars and style handbooks do not quote this sign. The aim of this second part is to fill a gap in the description of the usage of the Italian dash/*trattino lungo*. The last part shows the translation strategies of this multifunctional punctuation mark in professional and non-professional translations German-Italian/Italian-German.

**KEYWORDS** • Punctuation, textuality, *Gedankenstrich*, *trattino lungo*, *lineetta*

## 1. Introduzione

Traducendo testi letterari, saggistici e di uso quotidiano dal tedesco all'italiano si incontra di frequente la difficoltà di rendere un segno, il *Gedankenstrich* o trattino lungo semplice e doppio, che l'italiano annovera nel suo inventario di segni interpuntivi, senza tuttavia farne uso sistematico. Nelle pagine che seguono rifletterò sulle potenzialità testuali e pragmatiche del *Gedankenstrich* a partire dalle descrizioni dell'impiego di questo segno e dalla sua occorrenza in diversi generi testuali del tedesco. Per fornire un quadro contrastivo degli usi del *Gedankenstrich* semplice e doppio verificherò descrizione e usi del segno corrispondente in italiano, il trattino lungo, osservando anche la sua resa traduttiva nelle due lingue, in traduzioni professionali e non professionali. Lo scopo di queste riflessioni è di osservare la 'multiplanarità' e la duttilità del segno <-> in ottica contrastiva e traduttiva, al fine di sottolineare l'importanza di un addestramento mirato all'interpunzione, inteso come sistema fortemente ancorato alla testualità, nella didattica della traduzione.

Come esempio introduttivo al problema della resa traduttiva del *Gedankenstrich* valga questo estratto da un testo promozionale rinvenuto nella rivista di bordo di *Air Dolomiti*:

- (1) Sitzen in Bewegung mit dem Dondola®-Sitzgelenk  
Der Bürostuhl Titan® von WAGNER ausgestattet mit dem original 3-dimensional  
beweglichen Dondola®-Sitzgelenk. Genießen Sie das neue, bewegend gute Sitzgefühl und  
holen Sie sich mehr Dynamik in Ihren Arbeitsalltag. (SpI 07.14)
- (1a) Sedersi in movimento (a) con lo snodo Dondola®

---

La seduta Titan® di WAGNER<sup>(b)</sup> dotata con il movimento originale tridimensionale dello snodo Dondola. Goditi questa nuova e movimentata sensazione che renderà la Tua giornata lavorativa più dinamica. (SpI 07.14)

Pur trattandosi di una rivista bilingue è subito evidente che il testo è stato tradotto dal tedesco all'italiano. Uno degli indizi principali, accanto a scelte lessicali non idiomatiche (*dotata con il movimento, movimentata sensazione*), è proprio l'uso dei segni interpuntivi, in particolare del *Gedankenstrich*, caratterizzato dal 'trascinamento' del segno dall'originale alla traduzione, senza considerazione alcuna del valore effettivo del trattino lungo in italiano. La soluzione traduttiva in (1a) ipotizza un'equivalenza testuale e pragmatica dei due segni che nella realtà testuale dell'italiano non esiste. Per la prima occorrenza del segno, posto nello spazio del *lead* nel testo di partenza, con funzione presentativa, in italiano sarebbe preferibile la virgola o l'omissione dell'interpunzione (oltre a qualche aggiustamento stilistico a livello verbale). La seconda occorrenza del segno in (1a) contiene un errore grafo-tattico (assenza dello spazio prima del segno e realizzazione come trattino breve, segno destinato alla posizione endolessematica). Dal punto di vista funzionale, nel testo tedesco il *Gedankenstrich* crea rilievo isolando il marchionimo, introduce una sospensione del flusso di lettura e crea una frattura fra predicato e complemento di modo (*Sitzen in Bewegung – mit dem Dondola-Sitzgelenk*) che ha lo scopo di invogliare il lettore a proseguire. Per questa istruzione di lettura, tipica del testo pubblicitario, l'italiano solitamente non prevede il trattino ma ricorre a una struttura esplicita, verbalizzando il contenuto implicito del segno tedesco e separando i membri tutt'al più con una virgola separatrice: **Prova la sedia Titan di Wagner, con l'innovativo snodo Dondola.**

Questo esempio introduttivo mostra in maniera efficace l'importanza della competenza interpuntiva per un traduttore: l'ignoranza delle asimmetrie fra i sistemi interpuntivi di diverse lingue può avere conseguenze pesanti per la qualità, adeguatezza e fruizione del testo tradotto. L'esempio mette altresì in evidenza una discrepanza macroscopica fra i sistemi interpuntivi dell'italiano e del tedesco, che vale la pena indagare ulteriormente.

## 2. Descrizione e usi del *Gedankenstrich*

I manuali di interpunzione e le grammatiche di riferimento (Duden 2007, Engel 1996, Zifonun et al. 2007) dedicano ampio spazio alla descrizione delle funzioni del *Gedankenstrich*. Per quanto riguarda il *Gedankenstrich* semplice, privo della lineetta correlativa, viene rilevato il suo valore deittico, che permette di segnalare «markante Übergangsstellen im Text» (Zifonun et al. 1997: 3011). Duden 2007 ne evidenzia il valore pausativo e di segmentatore sia transfrastico sia all'interno della frase. A livello transfrastico il segno riproduce le pause del parlato (*Warte mal – es fällt mir gleich ein*) o scandisce le fasi temporali di un evento (ad esempio nelle ricette: *Heißes Wasser zugeben – umrühren – fertig!*). Per l'uso sub-frasale Duden 2007: §224-229 individua una macrofunzione che racchiude valori pausativi e informativi:

Der einfache Gedankenstrich kennzeichnet innerhalb eines Satzes eine längere Pause, die die Erwartung oder Spannung gegenüber dem Folgenden erhöhen soll. In dieser Funktion ersetzt der Gedankenstrich alle anderen Satzzeichen. In einigen Fällen kann man anstelle des Gedankenstrichs Auslassungspunkte setzen. (Duden 2007: §224)

Di questa definizione interessa qui l'esclusività dell'uso del *Gedankenstrich* rispetto ad altri segni nella funzione di sospensione e di proiezione in avanti nel testo, che tuttavia non rende conto dell'ampio e sfuggente spettro di impieghi di questo segno. Per approdare a una descrizione più articolata è necessario moltiplicare i punti di osservazione, considerandone lo

sviluppo in diacronia, le sue caratteristiche formali e funzionali e l'impiego effettivo in un'ampia gamma di generi testuali.

### **2.1 Per una descrizione multiplanare del Gedankenstrich**

In prospettiva diacronica il trattino lungo fa la sua prima comparsa nei testi latini come *iacens virgula*, segno preposto a indicare un'interruzione di parola o frase in fin di riga (Coluccia 2008: 96 s.). Altri impieghi iniziali del segno, attestati dapprima in inglese, sono la segnalazione del discorso diretto, il valore esitativo e l'indicazione di «sudden changes in the direction of thought» (Parkes 1993: 93). In tutti questi casi il <-> segnala un problema nel processo di scrittura/lettura: nel primo e più antico valore si tratta di un problema materiale (la frase/parola non coincide con il termine della riga), nel secondo caso di un problema cognitivo (difficoltà di formulazione o pianificazione del discorso). Entrambi gli impieghi segnalano un'interruzione dell'attività corrente, un ri-orientamento (cambio di riga o di pensiero) e un nuovo inizio. In tedesco il segno si diffonde a partire dal XVII secolo e il tipo di istruzione vista sopra si estende anche all'uso del <-> all'interno della riga e dell'enunciato. Per processare il valore del <-> chi legge deve eseguire cioè tre operazioni: interruzione, ri-orientamento e nuovo inizio (Bredel 2011).

In quanto sistema deputato a guidare il processo di lettura di un testo, l'interpunzione possiede poi caratteristiche grafetiche e grafo-tattiche che permettono di sistematizzare l'uso dei segni a partire da alcuni tratti formali distintivi e dalla loro funzione nel processo di lettura. Riprendo qui di seguito la sistematizzazione proposta da Bredel (2008, 2011): a. assenza/presenza di contatto con il rigo: il <-> sarebbe un segno 'sospeso' perché non a contatto con il rigo come <,> <.>, <:>; b. dimensione del segno: vi sono segni grandi, cioè segni che superano il rigo superiore, come <?> e <!>, e segni piccoli, che rimangono al di sotto come <,> e <->; c. ripetizione del segno: vi sono segni «reduplicati» e segni «non reduplicati», cioè caratterizzati o meno dalla ripetizione del segno. Sulla base di queste caratteristiche formali il <-> è un segno sospeso, piccolo, reduplicato; <,>, <.> e <:> sono segni a contatto, piccoli e non reduplicati. Importante per l'individuazione delle funzioni dei segni è anche la loro posizione nello spazio della pagina e del rigo, in relazione ai grafemi che compongono il testo. Su questo livello, definito *grafo-tattico*, i segni possono essere «clitici» o «filler» (Bredel 2008: 101), a seconda della loro posizione rispetto ai grafemi contigui. I segni clitici compaiono immediatamente a destra della parola precedente, come accade per <.>, <:>, <:>, <,>, <?>, <!>. I filler occupano uno slot a sé stante all'interno della sequenza testuale e non si agganciano alla parola precedente (<->, <( )>). I filler hanno la funzione di «segni per l'occhio» (*Augenzeichen*, Bredel 2008: 101) e operano sul livello testuale per creare coerenza; i clitici sono *Subvokalisationszeichen* (ibid.) e forniscono indicazioni sulla struttura sintattica (<.>, <:>, <,>) e informativa (<:>).

### **2.2. Una proposta di classificazione del <->**

Qui di seguito propongo una classificazione che integra con esempi d'uso provenienti da diversi generi testuali le proposte di Duden 2007, Engel 1996, Zifonun et al. 2007, e i risultati della ricerca linguistica sull'interpunzione esposti in §2.1.

### 2.2.1 Trattino lungo privo della lineetta correlativa

a. Conferisce rilievo al segmento di testo che segue e crea forte connessione interrompendo una sequenza con pausa significativa.

- (2) Am Ende stand, was seit langem abzusehen war ■ der Verkauf der Firma. (Engel 1996: 838)  
[Alla fine accadde ciò che da tempo era prevedibile – la vendita dell’azienda]<sup>28</sup>
- (3) Dann geschah etwas gänzlich Unfassliches – sein Sohn ließ sich von der Konkurrenz kaufen. (Engel 1996: 838)  
[Poi accadde qualcosa di incomprensibile – suo figlio si fece comprare dalla concorrenza]

Secondo Engel (1996: 838) il *Gedankenstrich* in (2) e (3) sarebbe in concorrenza con il <:>. Tuttavia, visti i tratti formali profondamente differenti di <-> e <:> (*filler* vs. clitico, *ductus* orizzontale vs. *ductus* verticale), i due segni sottendono intenzioni comunicative diverse. Il trattino lungo immette nel testo una discontinuità, tramite la *Spannung* creata dalla sua tensione orizzontale, che i due punti non sono in grado di veicolare.

b. Isola un costituente estrapolato a destra, conferendogli particolare enfasi:

- (4) 400 Tote an einem Tag: Die EU hätte die Mittel und die Möglichkeiten, die Flüchtlinge aus dem Mittelmeer zu retten. Aber sie lässt sie ertrinken – einer zynischen Logik zufolge. (SZ 21.4.2015)  
[400 morti in un giorno. L’UE avrebbe i mezzi e le possibilità per salvare i rifugiati nel Mediterraneo. Ma li lascia annegare – in base a una logica cinica]

Il trattino lungo segnala qui continuità tematica ma discontinuità sintattica. L’estrazione del costituente sub-frasale, posizionato nel *Nachfeld*, dunque in posizione marcata, crea un’unità informativa autonoma. Si tratta di un formato ben più efficace rispetto alla frase con posizione non marcata dei costituenti (*Aber sie lässt sie einer zynischen Logik zufolge ertrinken*).

c. Introduce un inserto valutativo o un commento in coda a un segmento denotativo:

- (5) Das Boxen nahm jedoch eine besondere Stellung ein. Hier ging es in der Regel um Leben und Tod – ein einziges sadistisches Spektakel. (Kl.: 110)  
[La boxe aveva tuttavia un ruolo particolare. Qui di solito ne andava della vita o della morte – uno spettacolo decisamente sadico]

Il <-> estrae il commento dal segmento descrittivo, creando un effetto polifonico che produce unità informative autonome.

d. In titoli e slogan separa tema e rema e funge da sostituto del predicato, creando strutture ellittiche del tipo tema + breve pausa + breve commento:

<sup>28</sup> L’intento delle traduzioni degli esempi (2)-(24) è di veicolare il significato del <-> così come esso si realizza nei diversi generi testuali del tedesco da cui le attestazioni sono state prelevate. Nella maggior parte dei casi l’italiano opterebbe per un altro segno interpuntivo. Pur non trattandosi di una glossa interlineare, la traduzione proposta è il più possibile aderente al testo di partenza, in modo da mettere in evidenza le divergenze sintattiche fra tedesco e italiano connesse con l’uso di <->.

- 
- (6) Iran – Revolution oder Reaktion? (Duden 2007)  
[Iran – rivoluzione o reazione?]
- (7) Paris – das Herz Frankreichs. (Duden 2007)  
[Parigi – il cuore della Francia]

Questo impiego è molto frequente anche nella comunicazione pubblicitaria sul web. Si prenda ad esempio un campione tratto dalla pagina web della versione ‘compatta’ del quotidiano *Süddeutsche Zeitung*, che riassume ogni sera le notizie più rilevanti per gli abbonati al servizio.

- (8) Das SZ-Briefing am Abend – jetzt lesen! (SZ Espresso, 29.9.15)  
[Il briefing serale della SZ – leggi ora!]

Il breve testo esortativo in (8) è contenuto nel testo del messaggio spedito agli abbonati al servizio. L’esortazione *Lesen Sie jetzt das SZ-Briefing am Abend!*, di scarsa efficacia comunicativa, viene spezzata in due unità informative (oggetto pubblicizzato-*call to action*, cfr. Janich 2002). Qui il <-> crea una tensione che confluisce nell’invito a cliccare e proseguire la lettura, un valore molto diffuso anche nei testi promozionali online:

- (9) Lass dich inspirieren – Schuhtrends für Damen. (<https://www.zalando.de/schuhe/>, 1.10.15)  
[Lasciati ispirare – i trend nelle scarpe da donna]

e. Separa e al contempo crea una forte connessione all’interno di coppie oppositive:

- (10) In China auf dem Kongress war es sehr interessant – die Reise im Land nicht immer einfach. (email informale)  
[In Cina al congresso è stato molto interessante – il viaggio nel paese non sempre facile]

Attraverso il <-> chi scrive giustappone unità informative semanticamente distanti, invitando chi legge a ricostruire il rapporto logico fra i due segmenti.

g. Segnala l’interruzione del discorso o il mancato completamento di un pensiero; in questa funzione è in concorrenza con i puntini di sospensione, sebbene il <->, come afferma Engel 1996: 338, segnali uno stacco più marcato, grazie alla sua estensione orizzontale a metà rigo:

- (11) „Ich wollte nur – “. Hier unterbrach er mich. (Engel 1996: 338)  
[“Volevo solo –”. Qui egli mi interruppe]
- (12) Da – ein Rascheln im Gebüsch. (Engel 1996: 338)  
[Laggiù – un fruscio nei cespugli]

Per quanto riguarda l’uso transfrastico del segno, osserviamo due funzioni particolarmente frequenti nella prosa giornalistica:

a. Isolamento della proposizione terminale all’interno di una sequenza narrativa

Questo valore, non citato nei manuali consultati, ricorre soprattutto nella scrittura giornalistica, a stampa e sul web, ed è al contempo al servizio della chiarezza espositiva e della

ricerca dell'effetto. Si tratta di un uso che si trova sia nel paratesto (occhiello, catenaccio, sommario, (13)) sia nel corpo dell'articolo di giornale (14):

- (13) Der frühere Vizepräsident des Fußball-Weltverbands gilt schon lange als Symbolfigur im Fifa-Korruptionsskandal. Nun belegt ihn die Fifa-Ethikkommission mit einer lebenslangen Sperre. Auch um Fifa-Boss Sepp Blatter steht es nicht gut – dennoch will er im Amt bleiben. (sommario, SZ Espresso, 29.9.15)  
[L'ex vicepresidente dell'associazione mondiale del calcio è già da tempo l'uomo simbolo dello scandalo delle mazzette. Ora la commissione etica della FIFA lo squalifica a vita. Anche il presidente della Fifa, Sepp Blatter, ha qualche problema – ma non vuole lasciare la carica]
- (14) Immer, wenn ein Sonnensturm mächtige Teilchenströme durchs All zur Erde sendet und das Magnetfeld verändert, verirren sich rund 2,7-mal mehr Bienen als sonst – und finden nicht mehr in den Heimatstock zurück. (corpo del testo, H. Schmundt, *Spiegel Online Wissenschaft*, 2.8.2015)  
[Tutte le volte in cui una tempesta solare emana potenti flussi di particelle attraverso il cosmo fino alla Terra, modificandone il campo magnetico, aumenta di quasi tre volte il numero di api che si smarriscono – e non riescono a fare ritorno all'alveare]

In (13) il testo del sommario, impostato come una narrazione, è scandito da più punti fermi; nell'ultimo blocco informativo, connesso sintatticamente al precedente tramite il connettore avversativo *dennoch*, al posto della canonica virgola con funzione di segmentatore sintattico, troviamo il <->. Alla funzione prototipica del trattino semplice, di annuncio e isolamento dell'ultima unità informativa, si somma qui la *call to action* a cliccare l'ultima porzione del testo, attiva come collegamento ipertestuale, per proseguire nella lettura. Mi pare questo un esempio centrale delle potenzialità di questo segno, in grado di spiegare il suo uso massiccio nella comunicazione giornalistica online in lingua tedesca e più in generale nella scrittura sul web: il valore iconico del <-> si arricchisce di una componente azionale veicolata nell'immediato co-testo anche da altri indicatori (come il rimando ipertestuale). In questo senso l'istruzione di lettura di <-> in (13) e in (8), pur trattandosi di generi testuali con intenzioni comunicative molto diverse, è la stessa.

#### b. Riduzione della complessità sintattica

Anche questa funzione, non presente nei manuali di riferimento, si osserva soprattutto nella scrittura giornalistica, a stampa e sul web:

- (15) Guten Abend aus der SZ-Redaktion,  
das sind die wichtigsten Themen des Tages – zusammengestellt von Dominik Fürst (SZ Espresso, 29.9.15)  
[Buona sera dalla redazione della SZ,  
questi sono i temi più importanti del giorno – raccolti da Dominik Fürst]

Il <-> in (15) isola la subordinata implicita, collocata come aggiunta a imitazione della sintassi additiva della *Nähesprache*. In questo modo chi scrive evita l'uso della subordinata relativa appositiva (*Das sind die wichtigsten Themen des Tages, die von D.F. zusammengestellt wurden*), una struttura sintattica non adeguata alla comunicazione giornalistica online, che tende a essere concepita come «flusso di conversazione» (Spina 2014) e dunque improntata all'imitazione di moduli della lingua parlata.

### 2.2.2. Usi del paariger Gedankenstrich

Analizziamo infine la descrizione degli impieghi del *paariger Gedankenstrich*, deputato a segnalare inserzioni con funzione esplicativa o metacomunicativa. Per Duden 2007: §232, le lineette doppie sono più forti delle virgole e delle parentesi con la medesima funzione e mettono in rilievo con maggiore enfasi l'inserito. Grazie alle caratteristiche grafetiche e grafo-tattiche della lineetta (cfr. §2.1) l'elemento isolato assume forte rilievo e viene 'sganciato' dalla frase in cui è inserito (per il concetto di *décrochément* si veda Petillon-Boucheron 2002: 182):

- (16) Eines Tages – es war mitten im Sommer – hagelte es.  
[Un giorno – eravamo in piena estate – grandinò]

Da non trascurare è la tipologia dell'inserito, che può essere una frase coordinata (17) o subordinata, ma anche un'apposizione o un'aggiunta di vario tipo (18):

- (17) Dieses Bild – es ist das letzte und bekannteste des Künstlers – wurde nach Amerika verkauft. (Duden 2007: §235)  
[Questo quadro – è l'ultimo e più famoso dell'artista – fu venduto in America]
- (18) Auf der Ausstellung waren viele ausländische – insbesondere holländische – Maschinenhersteller vertreten. (Duden 2007: §235)  
[All'esposizione erano rappresentati numerosi produttori stranieri – in particolare olandesi – di macchinari]

Nel caso esemplificato in (18) la norma tedesca non ammette la virgola tra attributo e nome (Duden 2007: §32) e il segno <—> è l'unico possibile.

In testi argomentativi la lineetta doppia viene impiegata, insieme ad altri espedienti sul livello lessicale e/o sintattico, per dare rilievo, nel flusso dell'argomentazione, al proprio punto di vista (19) o quello altrui (20), oppure ancora per far balenare altri percorsi interpretativi (21):

- (19) Tells Befreiungskampf wurde – sicher nicht gegen Schillers Intention, aber doch etwas schematisch – in die deutschen Verhältnisse projiziert und als nationaler Appell verstanden. (Ba: 108)  
[La lotta per la libertà di Tell – sicuramente non contro l'intenzione di Schiller, ma certo in maniera un po' schematica – fu proiettata sulla situazione tedesca e intesa come appello alla nazione]
- (20) Das Stück, das gespielt wurde, hieß eigentlich nicht mehr Weihnachten, sondern – so hat es Utz Jeggle ausgedrückt – „die bürgerliche Idealfamilie“, präsentiert in ritualen der Gemütlichkeit. (Ba: 65)  
[Lo spettacolo che veniva messo in scena non si chiamava più Natale ma – come ha detto Utz Jeggle – “la famiglia borghese ideale”, presentata attraverso i rituali della Gemütlichkeit]
- (21) Nationale Eigenheiten – tatsächliche oder nur unterstellte – bestimmen auch das Leben der Gegenwart, und selbst in den Bereichen fortgeschrittener Technik [...]. (Ba: 10)  
[I caratteri nazionali – veri o anche solo attribuiti – determinano anche la vita del presente, persino negli ambiti della tecnica più avanzata]

Nella scrittura scientifica, ricca di gruppi nominali complessi, questa coppia di segni permette inoltre di segmentare l'attributo nominale complesso, rendendo più facilmente comprensibile il cumulo di informazioni incapsulato fra articolo e nome:

- (22) Die Analyse der kommunikativen Gattung Stadtführung macht so eine Ausdehnung der Gattungsanalyse auf den – derzeit in den Mittelpunkt vieler linguistischer Forschungsanstrengungen gerückten – Aspekt der Multimodalität von Kommunikation notwendig, der in bisherigen Gattungsanalysen nur zaghaft berücksichtigt worden ist. (Ke 2010: 268)  
 [L’analisi del genere comunicativo visita guidata rende necessario un ampliamento dell’analisi per generi all’aspetto – oggi al centro di molte ricerche linguistiche – della multimodalità della comunicazione, che è stato considerato solo in maniera sporadica nelle analisi per generi finora svolte]

L’esempio (22) mette in luce la funzione del trattino lungo come segno deputato a guidare il processo di lettura, non sostituibile con altri segni concorrenti (la virgola che apre e che chiude o la parentesi) e in grado di dare istruzioni al lettore rispetto alla struttura interna dell’attributo partecipiale: l’accumulo di attributi a destra e a sinistra del nome all’interno della sezione centrale della frase tedesca determina la scelta dello scrivente di chiarire, tramite le lineette doppie, i rapporti di determinazione all’interno del sintagma nominale.

Comune agli impieghi visti sopra della lineetta doppia è l’operazione di ‘sganciamento’ sintattico dell’inserito dalla proposizione in cui è inserito, un’operazione che tuttavia non comporta uno ‘sganciamento’ semantico: quanto contenuto nell’inserito racchiuso da <-> contribuisce infatti in maniera essenziale a costruire il senso dell’enunciato e l’architettura del testo (cfr. Petillon-Boucheron 2002: 129).

### 2.3. Il Gedankenstrich in relazione agli altri segni

Prima di analizzare l’impiego del segno <-> in italiano è doveroso soffermarsi ancora su due fenomeni interpuntori del tedesco: il cumulo di segni e l’avvicendamento, nel periodo, dei segni <:> e <->. A parte il Duden 2007, nessuno dei manuali consultati, che impostano la disamina dei segni sul loro uso frasale, fa cenno al primo fenomeno (<-> <-,>), meglio osservabile considerando un co-testo più ampio:

- (23) Und auch ich kann Ihnen bestätigen, dass sogar wir im Staatsorchester gelegentlich vollständig am Dirigenten vorbeispielen. Oder über ihn hinweg. [...] Lassen den da vorn hinpinseln, was er mag, und rumpeln unsere Stiefel runter. Nicht bei GMD. Aber bei einem Kapellmeister jederzeit. Das sind geheimste Freuden. Kaum mitzuteilen. – Aber das am Rande. (Ko: 2)  
 [E anch’io le posso confermare che persino noi, nell’orchestra di stato, qualche volta rispetto al direttore facciamo di testa nostra. Oppure lo ignoriamo. A volte ignoriamo persino il direttore senza che lui se ne accorga. Lo lasciamo sbacchettare lì davanti quanto vuole e strimpelliamo come al solito. Non con il direttore stabile. Ma con un direttore straordinario, sempre. Sono le gioie più segrete. Da non dirsi. Ma questo a parte]<sup>29</sup>.

L’estratto in (23) permette di cogliere le potenzialità iconiche del segno <-> e la sua portata testuale: qui il trattino lungo non solo isola il commento (*Aber das am Rande*) dal flusso della narrazione monologica, ma annuncia – grazie al suo *ductus* orizzontale e al suo valore di sospensione e ri-orientamento nel processo di lettura – il passaggio dal piano della narrazione al piano del discorso.

<sup>29</sup> Riporto la traduzione di G. Agabio, citata più avanti all’es. (37).



Da non trascurare per l'indagine contrastiva e traduttiva (cfr. §4) è infine l'avvicinarsi del <:> al <-> all'interno del periodo, un uso particolarmente frequente nei testi argomentativi:

- (24) Der Chiasmus wird durch das archetypische Bild des Baums geprägt: Wilna, Eiche – das bedeutet Stärke und Festigkeit; es bedeutet, langsam gewachsen zu sein und zu überdauern. (Fleischer et al. 1993: 241)  
[Il chiasmo è caratterizzato dall'immagine archetipica dell'albero: Wilna, quercia – significa forza e radicamento; significa essere cresciuto lentamente e resistere]

In (24) l'alternanza <:>/<-> non interviene, come sostengono Fleischer/Michel/Starke 1993: 241, per evitare la ripetizione dei due punti, perché i due segni in realtà non sono omofunzionali. Il <:> è presentativo, mentre il <-> richiede al lettore un triplice passaggio (cfr. 2.1): interruzione, ri-orientamento e ripresa del flusso di lettura. A livello informativo, il <-> segnala uno stacco, cui segue l'inserzione di un segmento esplicativo, che viene isolato rispetto al flusso del discorso. In un certo senso, l'uso di <-> nei testi argomentativi segnala, insieme ad altri indicatori, un diverso posizionamento del punto di vista di chi scrive: da oggettivo (nella porzione testuale a sinistra del segno) a soggettivo (a destra del segno)<sup>30</sup>.

### 3. Descrizione e usi del trattino lungo o lineetta

Diversamente da quanto accade per il tedesco, le grammatiche descrittive dell'italiano dedicano poco o nessuno spazio alla descrizione di questo segno. Serianni 2000: 78 descrive il trattino doppio (o lineetta) unicamente come segnale del discorso diretto e come introduttore di un inciso; dedica invece ampio spazio agli usi del trattino breve endolessematico, senza istituire alcuna relazione fra trattino lungo e breve, che pure esiste, come ha dimostrato per il tedesco Bredel 2008. Nel corposo manuale di scrittura di Cignetti/Fornara 2014, in cui un ampio capitolo è dedicato alla sistematizzazione della punteggiatura italiana, il trattino lungo non viene menzionato; lo stesso accade nel manuale di scrittura accademica di Cerruti/Cini 2007, che pure offre una disamina puntuale dell'uso dell'interpunzione in testi argomentativi (pp. 63-70).

Per trovare qualche notizia su questo segno negletto dobbiamo rivolgerci ai manuali di interpunzione e di stile. Mortara Garavelli 2003: 36-40, che si concentra soprattutto sulla lineetta endolessematica, fa cenno ad alcuni elementi rilevati anche da Bredel 2008 per il tedesco: il richiamo al rapporto spaziale con il materiale grafico precedente e successivo (Bredel parla a questo proposito di clitici e *filler*); la funzione coesiva del *trattino breve*, cui si contrappone la funzione di separazione della *lineetta*. Mortara Garavelli si limita a sottolineare la difficoltà di descrivere «i valori difficilmente schematizzabili» (2003: 108) della lineetta singola «come marca iniziale di una parentetica inserita alla fine di una frase». Anche nella guida all'uso della punteggiatura di Serafini 2012 troviamo un accenno alla lineetta singola, impiegata «per isolare una parte del discorso, lasciando poi che prosegua» e paragonata a una «virgola rinforzata» o ai due punti (70). Secondo Serafini questo uso della lineetta si sta diffondendo anche in italiano, per il tramite delle traduzioni dall'inglese, nelle quali il segno viene riprodotto, come già visto nell'esempio (1a), per 'trascinamento'. Una disamina più attenta dell'impiego di questo segno nella prassi scrittoria dell'italiano contemporaneo rivela però che anche in testi redatti in prima battuta in lingua italiana il trattino, semplice e doppio, è presente e ricopre funzioni ben precise.

<sup>30</sup> Ferrari 2001 individua una funzione simile per il punto in italiano. Si veda Costa 2011 per una disamina delle somiglianze funzionali fra punto e *Gedankenstrich* nel confronto italiano-tedesco.

### 3.1 Usi del trattino lungo

Maraschio 1993 e Giovanardi 2000, tra gli altri, hanno osservato che per l'italiano contemporaneo è in atto un riassetamento del sistema interpuntivo. Come dimostrano le attestazioni in questo paragrafo, tale riassetamento interessa sicuramente il segno <-><sup>31</sup>, che occorre in una gamma molto ampia di generi testuali – formali e informali –, spesso in funzioni simili a quanto descritto per la lingua tedesca. Di seguito propongo perciò una classificazione degli usi del segno in italiano sulla falsariga di quanto delineato in §2 e sulla scorta di attestazioni tratte da generi e tipi testuali diversi<sup>32</sup>.

a. <-> ha valore riassuntivo e introduce una conseguenza o un commento, inseriti nella porzione finale del periodo prima del punto. Si tratta di un uso molto frequente in testi argomentativi, sia divulgativi sia specialistici. Il segno <-> segna una cesura che coincide con il passaggio dal discorso denotativo all'emergere della voce di chi scrive. In questo senso il <-> è al servizio della polifonia del testo e crea uno spazio interattivo, di dialogo fra chi legge e chi scrive. Nell'esempio (25) a destra e a sinistra del trattino si trovano due unità informative che operano su piani distinti, testuale e metacomunicativo:

- (25) E questa è una seconda lezione di democrazia per tutti i popoli europei, che la democrazia la conoscono proprio perché nata in Grecia – non è mai abbastanza ricordarlo. (Michele Di Salvo, [www.eunews.it](http://www.eunews.it), 3.07.2015)

Con questo valore di commento è attestato anche nelle scritture informali:

- (26) Ore 13: Pranzo insieme e festeggiamenti per il 25° anniversario di nozze di Marco e Antonia. Con proiezione del filmato originale di matrimonio -<sup>33</sup>imperdibile! (programma di un'associazione)

b. Conferisce rilievo alla porzione di testo isolata in posizione terminale (sia essa un costituente frasale o sub-frasale), interrompendo un segmento con pausa significativa e creando forte connessione tra i membri collocati ai suoi margini. In questa funzione, ancora poco frequente in italiano, ha segni concorrenti, come i puntini di sospensione e la virgola:

- (27) Oggi qualche giornale ha ipotizzato una “contraddizione” nella politica di Tzipras – che non avrebbe tagliato le spese militari. (blog Michele Di Salvo)
- (28) Considerando però il tempo incerto, l'arrivo a cena e la resistenza di qualche genitore premuroso, propendiamo pure per il giaciglio domestico. Per poterli far stare tutti quanti ammicchiati insieme in una sola casetta, portate loro comunque anche il necessario per farli dormire eventualmente per terra – come un'uscita scout! (email informale)

c. Separa tema e rema nei titoli (di giornale e non) con struttura bipartita. Si tratta di un impiego poco diffuso nella stampa a mezzo cartaceo, dove prevale la virgola (*Volkswagen, una*

<sup>31</sup> Altro segno investito da profonde modifiche funzionali è il punto (Giovanardi 2000, Ferrari 2001).

<sup>32</sup> Qui, come anche in §2 per il tedesco, l'analisi condotta è di tipo qualitativo.

<sup>33</sup> Qui il segno usato è quello del trattino breve.

scandalosa normalità), ma attestato sia nella comunicazione giornalistica sul web sia in testi di tipo argomentativo, con l'intenzione di rimarcare la ricerca del dialogo con chi legge<sup>34</sup>:

(29) Il rischio infiltrazione nei partiti politici – il caso Campania (blog Michele Di Salvo)

(30) La Germania – egemone riluttante o nazione di riferimento? (Ru: 18)

d. Permette di scindere un periodo complesso in blocchi informativi più riconoscibili, facilitando il processo di lettura e comprensione di testi argomentativi e scientifici. Compare in questa funzione sia come lineetta semplice sia come lineetta doppia:

(31) A ben vedere l'unica preoccupazione della SPD nel patto di coalizione con la CDU/CSU è stata quella di riguadagnare il consenso interno perduto – evitando di profilarsi con una politica europea che potesse sembrare in contrasto con quella merkeliana, allarmando in questo modo il suo stesso elettorato che era ed è d'accordo con la linea di fermezza della cancelliera. (Ru: 21)

(32) E questo evento [la separazione-alienazione cronica] – che non soltanto è lento e graduale ma anche travagliato e punteggiato da ricadute – è evidentemente carico di conseguenze. (Pe: 33)

Anche per l'italiano, dunque, si osservano alcune delle funzioni evidenziate per il tedesco in tipi testuali analoghi: il trattino lungo, semplice o reduplicato, richiede al lettore di interrompere il flusso di lettura, ri-orientarsi per cogliere il rapporto di senso, spesso implicito, istituito fra la unità informative a sinistra e a destra del segno, per poi proseguire nella lettura. In altre parole, il trattino lungo impone un cambio di velocità nella lettura: richiede di indugiare e processare così con maggiore attenzione i legami logico-sintattici complessi tipici del testo argomentativo.

#### **4. 'Trattamento' del <-> in traduzione (tedesco-italiano, italiano-tedesco)**

Nei paragrafi precedenti abbiamo individuato alcune simmetrie d'uso del segno in tedesco e in italiano. Rimane il fatto che il tedesco dispone di una gamma più ampia di impieghi e che le realizzazioni testuali del segno non sempre sono trasferibili in un rapporto 1:1, anche in caso di omofunzionalità del segno. Per verificare la resa del <-> nelle due direzioni di traduzione passerò in rassegna sia traduzioni pubblicate (a mezzo stampa e online) sia traduzioni realizzate in aula di diversi tipi testuali. Le traduzioni di studenti sono particolarmente interessanti perché, alla domanda: «Come traduci il <->?», essi rispondono di regola dichiarando di ometterlo o di utilizzare altri segni perché «il *Gedankenstrich* non è usato in italiano».

##### **4.1. Strategie di sostituzione del <-> nella traduzione dal tedesco all'italiano**

Una prima batteria di esempi propone le soluzioni traduttive estratte dal corpus ÜDITO, che raccoglie prove di traduzione dal tedesco all'italiano di studenti dell'ultimo anno di laurea

<sup>34</sup> Si vedano le osservazioni di Spina 2014 sui tratti linguistici e informativi dei titoli dei quotidiani online, improntati al dialogo con chi legge, e finalizzati in ultima istanza alla «negoiazione della condivisione»: accanto alla lettura individuale dell'articolo, per il giornalismo sul web assume sempre maggiore rilievo la condivisione dei contenuti sui *social*.

magistrale in Traduzione dell'Università di Torino. Si osserva una generale tendenza a sostituire il <-> con altri segni:

- (33) Das Boxen nahm jedoch eine besondere Stellung ein. Hier ging es in der Regel um Leben und Tod – ein einziges sadistisches Spektakel. (Kl: 110)
- (33a) Il pugilato, tuttavia, assunse un ruolo molto particolare. In genere gli incontri erano motivo di vita o di morte per gli sfidanti: uno spettacolo incredibilmente sadico. (ÜDITO 1)

Chi traduce non coglie l'impiego del <-> come introduttore di un commento e seleziona il <:>, probabilmente perché è il segno interpuntivo che più si avvicina al valore metatestuale e metacomunicativo espresso dal *Gedankenstrich*. Tuttavia i due punti possono annunciare un elenco o una spiegazione, più raramente un commento. In questo caso è possibile stimolare lo studente di traduzione, attraverso una riflessione metalinguistica sulle funzioni del <->, all'uso attivo di un segno 'nuovo':

- (33b) Il pugilato, tuttavia, assunse un ruolo molto particolare. In genere gli incontri erano motivo di vita o di morte per gli sfidanti – uno spettacolo incredibilmente sadico.

Anche per il *Gedankenstrich* come introduttore di un segmento esplicativo si osserva la tendenza a selezionare in traduzione il <:>:

- (34) Der Brunnen heißt eigentlich „Weltkugelbrunnen“, aber diesen Namen hört man selten – für Berliner ist es einfach der „Wasserklops“.
- (34a) Il suo vero nome è fontana del globo terrestre (Weltkugelbrunnen), ma raramente viene chiamata così: per i Berlinesi è semplicemente la “polpettina d'acqua”. (ÜDITO 2)

In questo estratto da una guida turistica per bambini, la scelta dei <:> attualizza il valore esplicativo, ma non rende *in toto* l'istruzione di lettura fornita nel testo in tedesco, che invita il lettore a un cambio di prospettiva. Qui il punto fermo in italiano, seguito dalla iniziale maiuscola, produrrebbe una focalizzazione più marcata sul segmento che deve essere messo in rilievo (Mortara Garavelli 2003: 60) e potrebbe fungere da segno equivalente del <->:

- (34b) Il suo vero nome è fontana del globo terrestre (Weltkugelbrunnen), [...], ma raramente viene chiamata così. Per i Berlinesi è semplicemente la “polpettina d'acqua”.

Anche la resa proposta in (35a), basata probabilmente sulla funzione di annuncio condivisa da <-> e <:>, non è convincente:

- (35) Strandkörbe, Sprungturm, Rutschen – alles ist da.
- (35a) Trampolini, scivoli, speciali poltroncine in vimini per prendere il sole: qui trovi tutto. (ÜDITO 3)

Anche in tedesco potremmo inserire i <:>, ma solo invertendo i membri (*Alles ist da: Strandkörbe, Sprungturm, Rutschen / Qui trovi tutto: trampolini, scivoli, speciali poltroncine in vimini*), secondo una sequenza logica che prevede l'enunciazione della nozione inclusiva con valore di annuncio (*Alles*), seguita dal <:> in funzione di segmentatore e dall'elenco (*Strandkörbe* ecc.). La struttura della frase in (35a) richiederebbe piuttosto una virgola, come separatore 'debole' fra serie enumerativa e membro inclusivo, o proprio un <->, che per la sua

posizione nel testo crea un legame inaspettato fra i due membri (cfr. Bredel 2008: 88) ed esprime così efficacemente l'intenzione persuasiva, caratteristica del genere testuale 'guida turistica'.

In §2 e §3 abbiamo visto che il <-> doppio è spesso impiegato, nei testi divulgativi e argomentativi in entrambe le lingue, per migliorare la leggibilità e la chiarezza del messaggio. In tedesco anche il trattino semplice può svolgere lo stesso ruolo, segnalando l'aggiunta di costituenti non obbligatori dopo la chiusura della parentesi verbale e dunque l'attivazione del *Nachfeld*. Il Duden 2007: § 60-63 attribuisce solo alla virgola questa funzione segmentatrice, ma nell'uso si osserva di frequente il <->:

- (36) Die Augen und auch der Kopf sind bei ausgeprägter Symptomatik zudem auf die intakte Körperseite gerichtet ■ meistens nach rechts.
- (36a) In caso di sintomatologia marcata, gli occhi e anche la testa sono per lo più rivolti al lato integro del corpo, generalmente verso destra. (ÜDITO 4)

Al trattino semplice in questo impiego corrisponde in italiano esclusivamente la virgola (Ferrari 2003: 111).

#### **4.2. Resa del cumulo di segni nella traduzione dal tedesco all'italiano**

Merita ancora attenzione la resa del cumulo di segni (<.->, <-,>), per la quale si osserva la tendenza alla riduzione a un unico segno (cfr. Serafini 2012: 72). L'esempio (37) è ricavato da un testo letterario, un tipo testuale in cui la punteggiatura è un livello stilistico determinante, da riprodurre fedelmente in traduzione:

- (37) Und auch ich kann Ihnen bestätigen, dass sogar wir im Staatsorchester gelegentlich vollständig am Dirigenten vorbeispielen. Oder über ihn hinweg. [...] Lassen den da vorn hinpinseln, was er mag und rumpeln unseren Stiefel runter. Nicht bei GMD. Aber bei einem Kapellmeister jederzeit. Das sind geheimste Freuden. Kaum mitzuteilen. – Aber das am Rande. (Ko: 2)
- (37a) E anch'io le posso confermare che persino noi, nell'orchestra di stato, qualche volta rispetto al direttore facciamo di testa nostra. Oppure lo ignoriamo. A volte ignoriamo persino il direttore senza che lui se ne accorga. Lo lasciamo sbacchettare lì davanti quanto vuole e strimpelliamo come al solito. Non con il direttore stabile. Ma con un direttore straordinario, sempre. Sono le gioie più segrete. Da non dirsi. Ma questo a parte. (Co: 4)

Il punto e il trattino assommano qui le loro funzioni. Il trattino in funzione pausativa e cataforica assume un ulteriore significato come anticipatore di contenuti lessicali in un sottile gioco di rimando fra livelli linguistici (*Aber das am Rande*, commento inserito a margine, isolato dal fluire del discorso anche a livello grafico tramite il trattino), che in traduzione va perso. Qui in particolare esso viene sostituito con un punto semplice, con valore pausativo e non solo demarcativo, dunque diverso dai precedenti; un valore che tuttavia emerge solo a lettura conclusa, a differenza di quanto accade in tedesco con il <->, che coinvolge due diverse dimensioni: dal punto di vista dello scrittore esso funge da spia del processo di pianificazione del testo, dal punto di vista del lettore come istruzione di lettura con valore cataforico.

### 4.3. 'Trascinamento del segno' nella traduzione dal tedesco all'italiano

Come già osservato nell'esempio (1a), anche in traduzioni svolte da professionisti la resa del <→> è incerta e spesso tende a replicare il segno, anche in contesti ove questo non è usuale in italiano. È quello che accade nell'esempio che segue, tratto dal testo di presentazione dell'associazione *Volksbund e.V.*, disponibile online in diverse lingue:

- (38) Heute hat der Volksbund etwa 500 000 aktive Mitglieder und Spender sowie über eine Million Gelegenheitsspenden und Interessenten. [...] Gegründet wurde die gemeinnützige Organisation am 16. Dezember 1919 – aus der Not heraus. Die noch junge Reichsregierung war weder politisch noch wirtschaftlich in der Lage, sich um die Gräber der Gefallenen zu kümmern. (<http://www.volksbund.de/kurzprofil>)
- (38a) Attualmente il Volksbund ha ca. 500 000 membri iscritti e donatori nonché oltre un milione di donatori occasionali e interessati. [...] L'organizzazione, d'interesse collettivo, fu fondata il 16 dicembre 1919 – per necessità. L'ancora giovane governo del Regno non era in grado né politicamente né economicamente di occuparsi delle tombe dei caduti. (<http://www.volksbund.de/it/volksbund.html>)

Un traduttore addestrato a cogliere la marcatezza sintattica e testuale, segnalata in questo 'racconto delle origini' dall'anticipazione del participio passato nel *Vorfeld* (*Gegründet wurde*) e dal <→>, per ottenere un testo equivalente e adeguato ricorre solitamente alla tecnica della «marcatura differita» (Berruto 2010: 903). Questa strategia traduttiva consiste nel restituire la marcatezza del testo di partenza ricorrendo ad altri indicatori, ad esempio attribuendo ai due punti il ruolo di proiezione in avanti e riorganizzando di conseguenza la sequenza logica dei membri, aggiungendo un connettore (*infatti*) ecc.: *L'organizzazione senza scopo di lucro fu fondata il 16 dicembre 1919, in un momento di estrema difficoltà: l'ancora giovane governo di Weimar<sup>35</sup>, infatti, [...]*.

### 4.4. L'emergenza del <→> nelle traduzioni dall'italiano al tedesco

Uno sguardo a esempi di traduzioni dall'italiano al tedesco mostra infine l'utilità del <→> come risorsa per risolvere problemi traduttivi determinati da divergenze sintattiche o lessicali tra le due lingue. Nell'esempio (39), tratto dal pieghevole pubblicitario di un'azienda agricola disponibile anche in traduzione tedesca e inglese, nello stesso segmento testuale il tedesco usa due volte il *Gedankenstrich*, l'inglese una, mentre l'italiano – lingua del testo di partenza – non lo impiega mai.

- (39) Olio a impatto zero  
Nel nostro frantoio usiamo un metodo innovativo chiamato "estrazione a due fasi". Le olive portate al frantoio sono lavorate nella stessa giornata, garantendo così un olio a bassissima acidità. (AaIT)

<sup>35</sup> La traduzione proposta corregge il testo di partenza, che reca erroneamente il termine *Reichsregierung* per designare il governo della Repubblica di Weimar.

- (39a) Olivenölherstellung ■ Vollkommen ohne Umweltbelastung.  
 Unsere Ölmühle arbeitet mit einer innovativen Methode, die sich „Extraktion in zwei Phasen“ nennt. Die zur Ölmühle gebrachten Oliven werden am selben Tag verarbeitet ■ dies garantiert für das gewonnene Öl einen sehr niedrigen Säuregehalt. (AaDE)

Il carattere promozionale e esplicativo del testo viene veicolato nella versione in tedesco anche attraverso l'uso marcato dell'interpunzione, che interviene a segmentare le unità comunicative operando tramite cesure più marcate, di effetto sul lettore, secondo un procedimento già visto sopra (es. 13-15). Nel titolo tedesco la comparsa del *Gedankenstrich* sembra dovuta alla difficoltà di reperire un traduttore altrettanto compatto e efficace della locuzione *a impatto zero*. La marcatezza lessicale dell'italiano viene compensata a livello interpuntivo scegliendo un segno che ha fra le sue funzioni quella di segnalare la separazione tra tema e rema, istituendo nel contempo una forte connessione semantica fra i due membri collocati a sinistra e a destra di esso. Il <-> si configura qui come segno che agisce su più piani: esso articola il rapporto sintattico fra i due membri, istituisce a livello della struttura informativa un doppio fuoco e sembra rappresentare anche iconicamente il nesso fra processo produttivo e qualità del prodotto. Interessante in ottica contrastiva e traduttiva è anche la presenza del <-> per la resa del nesso <, > + gerundio (*garantendo*). Al gerundio con valore coordinativo, che esprime qui una relazione di consecutività, corrisponde solitamente in tedesco una coordinata sindetica introdotta da *und* (Bosco Colettos 2007: 58), ma la tipologia testuale in questione (testo persuasivo) potrebbe essere responsabile della scelta di preferire un'interpunzione enfaticamente.

L'ultimo campione, tratto da un racconto di Calvino, documenta un uso creativo del trattino lungo, in cui chi traduce rinuncia alla verbalizzazione del nesso coordinante (*e/und*) e affida il valore di dilatazione del ritmo narrativo al valore implicito del segno <->, in grado di rendere anche iconicamente il vuoto esistenziale in cui fluttua l'io narrante:

- (40) Tendendo l'orecchio mi arriva da basso qualche acciottolare, qualche cadere di manico di scopa. Mia madre è sola in quella enorme cucina e il giorno appena schiarisce i vetri della finestra e lei sfatica per gente che le volta le spalle. Così penso, e dormo. (Ca: 209)
- (40a) Wenn ich genau hinhöre, dann kann ich von unten hin und wieder ein Scheppern wahrnehmen und auch das Umkippen des Besenstiels. Meine Mutter ist allein in dieser Riesenküche ■ der Tag erhellt gerade erst die Fensterscheiben ■ und schuftet für Leute, die ihr die kalte Schulter zeigen. Daran denke ich ■ und schlafe weiter. (ÜDITO 5)

## 5. Per concludere

Lo studio ha proposto una revisione della descrizione degli usi del *Gedankenstrich* singolo e doppio in tedesco, fondata sulla concezione dell'interpunzione come sistema multiplanare, in grado di agire non solo sul livello prosodico e sintattico, ma anche su quello cognitivo e testuale (Bredel 2008, Lala 2011, Mortara Garavelli 2003, Petillon-Boucheron 2002). La classificazione in §2, basata su un corpus di attestazioni tratte da un'ampia gamma di generi e tipi testuali, ha evidenziato che il trattino lungo è un segno completamente integrato nel sistema interpuntivo tedesco, con funzioni specifiche. Tale classificazione è servita da punto di partenza per sondare la presenza di questo segno nell'italiano contemporaneo. Un carotaggio effettuato su vari generi testuali dell'italiano (argomentativi, persuasivi, su supporto tradizionale e online) ha permesso di osservare una certa diffusione e sistematicità nell'uso del segno, nonostante le grammatiche e i manuali di stile consultati non registrino la sua esistenza (§3). Tramite la filigrana della traduzione dal tedesco all'italiano (§4.1. - §4.3.) sono state evidenziate alcune strategie di resa

del <-> da cui emerge l'insicurezza nel trattamento di questo segno da parte di traduttori con italiano L1, probabilmente dovuta alla totale assenza di una sensibilizzazione a questo fenomeno interpuntivo nelle grammatiche e nei testi di riferimento. I traduttori, professionisti e non professionisti, con tedesco L1 (§4.4.) mostrano invece dimestichezza con gli impieghi della lineetta e la utilizzano come risorsa per 'trattare' le asimmetrie grammaticali fra italiano e tedesco, sfruttando così in maniera creativa le sue potenzialità pragmatiche e testuali.

## BIBLIOGRAFIA

### A. Fonti

- AaIT, AaDE = Azienda agricola Sommariva, Albenga, 2010.  
 Be = Stempel, G./Wilkug, O. (2005), *Berlin entdecken. Der Stadtführer für Kinder*, Berlin, Nicolai.  
 Ba= Bausinger, H. (2000), *Typisch deutsch. Wie deutsch sind die Deutschen?*, München, Beck.  
 Ca= Calvino, I. (1969), *I figli poltroni*, in I. Calvino, *Ultimo viene il corvo*, Torino, Einaudi, p.207-p.212.  
 Co = Süskind, P. (2006), *Il contrabbasso*, trad. di Giovanna Agabio, Milano, Longanesi.  
 Ke = Kesselheim, W. (2010), „Zeigen, erzählen und dazu gehen“. Die Stadtführung als raumbasierte kommunikative Gattung, in M. Costa/B. Müller-Jacquier (a c. di), *Deutschland als fremde Kultur. Vermittlungsverfahren in Touristenführungen*, München, Iudicium Verlag: p.244-p.271.  
 Kl = Kleist, R. (2011), *Der Boxer. Die wahre Geschichte des Hertzko Haft*, Hamburg, Carlsen.  
 Ko = Süskind, P. (1997), *Der Kontrabaß*, Zürich, Diogenes Verlag.  
 Pe = Pensa, C. (2002), *L'intelligenza spirituale. Saggi sulla pratica del Dharma*, Roma, Ubaldini.  
 Ru = Rusconi, G. (2014), *I dilemmi della Germania e i nostri*, [www.ojs.unito.it/index.php/QuadRi/issue/view/Issue/109/28](http://www.ojs.unito.it/index.php/QuadRi/issue/view/Issue/109/28).  
 SpI = *Spazio Italia*, In-flight Magazine AirDolomiti, luglio 2014.  
 ŪDITO 1-5 = Corpus di traduzioni di studenti della Laurea magistrale in Traduzione dell'Università di Torino.

### B. Letteratura secondaria

- Bosco Coletsos, M.S. (2007), *Il tedesco lingua compatta. Problemi di traducibilità in italiano*, Alessandria, Edizioni dell'Orso.  
 Bredel, U. (2008), *Die Interpunktion des Deutschen. Ein kompositionelles System zur Online-Steuerung des Lesens*, Tübingen, Niemeyer.  
 Bredel, U. (2011), *Interpunktion*, Heidelberg, Winter.  
 Cerruti, M./Cini, M. (2007), *Introduzione elementare alla scrittura accademica*, Roma, Laterza.  
 Cignetti, L./Fornara, S. (2014), *Il piacere di scrivere. Guida all'italiano del terzo millennio*, Roma, Carocci.  
 Coluccia, R. (2008), *Teorie e pratiche interpuntive nei volgari d'Italia dalle origini alla metà del Quattrocento*, in B. Mortara Garavelli (a c. di), *Storia della punteggiatura in Europa*, Roma, Laterza: p.65-p.98.  
 Costa, M. (2011), *Interpunktionspraktiken im Vergleich – am Beispiel von Punkt und Gedankenstrich*, in S. Bosco Coletsos/M. Costa/L. Eichinger (a c. di), *Deutsch-Italienisch. Sprachvergleiche*, Heidelberg, Winter: p.167-p.188.  
 Duden (2007), *Komma, Punkt und alle anderen Satzzeichen. Die neuen Regeln der Zeichensetzung mit umfangreicher Beispielsammlung*, Mannheim/Leipzig/Wien/Zürich, Dudenverlag.  
 Dürscheid, C. (2004), *Einführung in die Schriftlinguistik*, Wiesbaden, VS Verlag für Sozialwissenschaften.  
 Engel, U. (1996<sup>3</sup>), *Deutsche Grammatik*, Heidelberg, Groos.  
 Ferrari, A. (2001), *La frammentazione nominale della sintassi*, in «Vox romanica», 60: p.51-p.68.  
 Ferrari, A. (2003), *Aspetti morfosintattici e interpuntivi dell'italiano contemporaneo*, Firenze, Accademia della Crusca.  
 Fleischer, W./Michel, G./Starke, G. (1993), *Stilistik der deutschen Gegenwartssprache*, Frankfurt, Lang.



- 
- Giovanardi, C. (2000), *Interpunzione e testualità. Fenomeni innovativi dell'italiano in confronto con altre lingue europee*, in S. Vanvolsem et al. (a c. di), *L'italiano oltre frontiera*, Firenze/Leuven, Cesati/Leuven University Press, vol. 1: p.89-p.107.
- Janich, N. (2002), *Wirtschaftswerbung offline und online – eine Bestandsaufnahme*, in C. Thimm (a c. di), *Unternehmenskommunikation offline/online. Wandelprozesse interner und externer Kommunikation durch neue Medien*, Frankfurt am Main, Peter Lang: p.136-p.163.
- Lala, L. (2011), *Il senso della punteggiatura nel testo. Analisi del Punto e dei Due punti in prospettiva testuale*, Firenze, Cesati.
- Maraschio, N. (1993), *Grafia e ortografia: evoluzione e codificazione*, in L. Serianni/P. Trifone (a c. di), *Storia della lingua italiana*, vol. I, *I luoghi della codificazione*, Torino, Einaudi: p.139-p.227.
- Mortara Garavelli, B. (2003), *Prontuario di punteggiatura*, Roma, Laterza.
- Parkes, M. B. (1993), *Pause and Effect. An Introduction to the History of Punctuation in the West*, Cambridge, University Press.
- Petillon-Boucheron, S. (2002), *Les détours de la langue. Étude sur la parenthèse et le tiret double*, Louvain, Peeters.
- Serafini, F. (2012), *Questo è il punto. Istruzioni per l'uso della punteggiatura*, Roma, Laterza.
- Serianni, L. (2000), *Grammatica italiana*, Torino, Utet.
- Spina, S. (2014), *Notizie come flussi di conversazione: i titoli dei quotidiani online e l'influenza dei social-media*, in G. Ruffino (a c. di), *La lingua variabile nei testi letterari, artistici e funzionali contemporanei. Analisi, interpretazione, traduzione*, Atti del XIII Convegno SILFI (Palermo, 22-24 settembre 2014).
- Zifonun, G./Hoffman, L./ Strecker, B. et al. (1997), *Grammatik der deutschen Sprache*, Berlin/New York, de Gruyter.

**MARCELLA COSTA** • Associate Professor of German Linguistics at the University of Turin. Research areas: Contrastive Grammar German-Italian (morphology, punctuation), Interactional Linguistics for German as a Foreign Language, Specialized Discourse (tourism communication). Her recent publications include: S. Bosco, M. Costa (eds.) (2013), *Italiano e tedesco: questioni di linguistica contrastiva*, Alessandria, Edizioni dell'Orso; M. Costa, B. Müller-Jacquier (eds.) (2010), *Deutschland als fremde Kultur. Vermittlungsverfahren in Touristenführungen*, München, Iudicium.

**E-MAIL** • marcella.costa@unito.it